

IL MOSCERINO
di Çlirim Muça

da “Cènro e una fàvola” - edizioni AlbaLibri 2005

accentazione ortoèpica lineare a cura di Piètro Tartamèlla

Il moscerino entrò nell' òcchio di un uòmo per errore. Accòrtosi della pèrfida tràppola, batteva frenèticaménte le ali nel tentativo di uscire, ma cosí facèndo procurava all'uòmo làcrime e irritazione. L'uòmo riuscì finalmente a estrarlo con dùe dita e, sènza pensarci tròppo, si apprestava ad ucciderlo.

"Ìo non volevo" disse tremolante il moscerino, "il tuo òcchio mi ha ingannato; mi è sembrato il cièlo dove volare in libertà e pòi ... , guàrdami, sono cosí picòlo... abbi pietà di me ti prègo"

"Per fortuna che sèi picòlo" rispose l'uòmo, "se fossi stato più grande mi avresti accecato". E lo schiacciò.